

L'opera di Beecroft nell'oratorio del furto ripropone il tema del confronto con un buco nero

L'ultima artista coinvolta, Vanessa Beecroft, si è limitata a un acorgimento di scena: ha smorzato le luci già fioche e ha immerso in una ombra più fonda i personaggi che nella *Natività* di Caravaggio fanno corolla alla Vergine e al Bambino, quasi al punto di celare lineamenti e colori delle vesti; la luce si accende più decisa, come provenisse dai riflettori, su Maria e sul Bambino, nonché sull'angelo che in alto piomba sulla scena srotolando il cartiglio su cui questa volta, anziché la scritta "gloria in excelsis deo", campeggia con caratteri simili, a mo' di firma invero un po' troppo vistosa, il nome dell'artista.

È questa la versione per il Natale 2022 di *Next*, l'iniziativa degli Amici dei musei siciliani che dal 2010 propone per l'altare dell'oratorio di San Lorenzo una versione contemporanea (con questa siamo a dodici) del capolavoro trafugato, più come auspicio che come (impossibile) compensazione, soprattutto da quando, era il 2015, la copia digitale realizzata a Madrid da Factum Arte si è assunta il ruolo di risarcire lo spazio e l'impianto iconografico dell'Oratorio. In attesa delle definitiva versione a olio, la versione di Beecroft, provvisoria e in formato digitale, è inevitabilmente tarata su quella che ha preso il posto dell'originale: una riproduzione di una riproduzione di una riproduzione insomma, considerato che del dipinto di Caravaggio esisteva una sola immagine a colori.

Eppure quel vuoto, che nell'aula dedicata ai santi Lorenzo e Francesco tale più non è, almeno fisicamente, a distanza di 53 anni continua sollecitare variabili e interpretazioni proprio in virtù della sua assenza materiale e della sua condizione di simulacro: oggi più di ieri e ai tempi del furto nell'ottobre del 1969, quando (Michele Cuppone ha raccolto interviste e documenti d'epoca nel suo libro dedicato al Caravaggio di San Lorenzo edito lo scorso anno) molti erano addirittura ignari della presenza a Palermo di quel capolavoro enigmatico per storia e datazione, e Caravaggio non era ancora l'artista blockbuster che oggi conosciamo. Per cui inevitabilmente ci si chiede: con cosa si confrontano quegli artisti che, anche per ragioni anagrafiche (l'eccezione è Emilio Isgrò, artefice della versione dello scorso anno), la "Natività con i Santi Francesco e Lorenzo" non hanno mai direttamente conosciuto? Con un feticcio, una nostalgia, un buco nero della memoria palermitana, con un mix sfuggente di tutti questi sentimenti e suggestioni?

Di fronte al fantasma di Caravaggio, perché di questo si tratta, di un riflesso, almeno per chi si ostina a credere nella forza irriducibile di un'opera originale, si possono scegliere diverse strade: l'assunzione diretta e quindi più riconoscibile di quel riferimento formale e iconografico, o invece una laterale manovra di aggiramento che permetta di cogliere qualcosa d'altro, forse meno evidente.

Bernardo Tortorici, che di *Next* è l'animatore instancabile, ha affermato che le versioni sinora realizza-



L'iniziativa "Next"

# Il Caravaggio perduto così gli artisti sfidano il fantasma della città

di Sergio Troisi



▲ 2018 L'opera di Alessandro Bazan



▲ 2022 Vanessa Beecroft



▲ 2012 Francesco De Grandi

te potranno vedersi tutte insieme solo quando (e se) la *Natività* sarà finalmente ritrovata. Certo, dalla prima lettura in salsa lumpen panormita del Laboratorio Saccardi del 2010 (nella formazione primitiva del collettivo di artisti), in cui il cartiglio recava la scritta "mafia art collection" e al suolo della ipotetica mangiatoia erano affastellati cicche di sigaretta, bottiglie di birra Forst e bicchieri di plastica, e dal cielo sbucava un Super Santos, non poca acqua (anche artistica) è passata sotto i ponti, e la riflessione ha assunto non di rado toni più pensosi.

Nel 2012 Francesco De Grandi si è riallacciato ai modelli plebei del Merisi con un San Giuseppe clochard e una Madonna dalla giovane, intensa bellezza, avvolta in una veste azzurra con bande d'oro su cui batte la luce della grazia, mentre Daniele

Franzella, nella sua opera in lattice del 2016, ha adunato intorno a Maria e al Bambino figure in abito contemporaneo in compagnia di altre in costume seicentesco con gorgiera e un turco con tanto di turbante, ed Emilio Isgrò, l'anno scorso, ha cancellato come suo solito le figure del presepe con del bianco però in luogo del nero, facendo emergere i frammenti dei personaggi in accordo con lo stucco di Serpotta.

Rivisitare un dipinto di tale fama e potenza, insomma, richiede distanza, strategia, forse anche un pizzico di incoscienza visionaria. Adalberto Abbate (2013) ha così assemblato una *Natività* di lacerti fotografici, mentre Alessandro Bazan (2018) intorno a un Bambino ridente e paffutello ha chiamato Frank Sinatra, Louis Armstrong e Franco Scaldati, e Igor Scalisi Palminteri

(2018) ha fatto apparire, all'incrocio dei Quattro Canti, il busto fluttuante di un bambino oversize, accigliato e persino un po' minaccioso.

Forse è perché temiamo che ogni Natale possa essere l'ultimo Natale, in queste opere le cui misure ripetono quelle della tela rubata, si insinua talvolta un sentimento di commiato, si tratti del bestiario fantastico memore di quelli medievali di Francesco Simeti (2018) in cui prolifera una botanica inquieta, del sarcofago antico che funge da basamento per il gruppo madre e figlio composto in verticale nel set fotografico di Rori Palazzo (2019), o della stella che come un missile intergalattico (2014) si innalza nel cielo aprendo una fantasmagorica cortina di nuvole: verso un altro pianeta, verso un altro Natale.

Il lutto

## Nicola Bravo Una Marina perde l'anima

Nicola Bravo era il volto del festival dell'editoria indipendente "Una Marina di libri". L'operatore culturale si è spento martedì sera all'età di 72 anni. Da tempo era malato. La camera ardente è stata allestita nella clinica La Maddalena di Palermo, dove era ricoverato da due settimane.

Nelle ultime ore sui social sono tanti i messaggi di cordoglio. Tra i primi, quello dello scrittore Gaetano Savatteri che con Bravo ha condiviso gli ultimi anni di "Una Marina di libri". «Nicola Bravo era l'anima di "Una Marina". Un organizzatore culturale appassionato e ottimista. Ha dato vita al più grande evento sui libri e l'editoria che si svolge a Palermo. Impossibile dimenticare la sua caparbità, la sua passione per tutto ciò che veniva stampato», dice Savatteri.

L'editore Antonio Sellerio dice che lo ricorderà «per l'entusiasmo e la determinazione che ha sempre profusi in Una Marina di libri, credendoci sin dall'inizio. Il confronto con lui è sempre stato costruttivo e stimolante».

Tanti gli editori, gli amici e gli artisti palermitani che lo ricordano, a parlare di libri e di futuro della cultura a Palermo. A lui si devono festival di promozione culturale come "Dintorni" o di letteratura come "Un muro di libri". Bravo fu un instancabile progettista di cultura e presidente del Consorzio piazza Marina & dintorni, nato allo scopo di promuovere il territorio e le attività commerciali profit e non profit. «Con Nicola muore un pezzo di me e della mia storia. Non era solo il compagno di strada visionario e generoso con cui insieme abbiamo dato vita a "Una Marina di libri" – dice Maria Giambruno, fondatrice del Centro commerciale naturale Piazza Marina & dintorni – Era il fratellone passionale, l'amico di una vita: colto, generoso, sarcastico. Daremo vita a un premio in sua memoria a "Una Marina di libri" che ne mantenga la memoria».

Tra i messaggi anche quelli di chi è stato con lui fino all'ultimo giorno, progettando nuovi momenti di incontro tra cinema e letteratura. «Con Nicola abbiamo condiviso tanti momenti della nostra esistenza: fino a qualche settimana fa ci scambiavamo mail e telefonate per parlare del futuro delle nostre manifestazioni – scrivono su Facebook quelli del Sicilia Queer Filmfest – e dell'importanza dell'indipendenza».



▲ L'organizzatore Nicola Bravo

Giovedì  
29 dicembre 2022



La redazione  
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.  
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di  
Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00  
Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C.  
S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo  
Tel.091/6027111 - Fax 091/58905

# Palermo



## Gli aumenti ai forestali con i fondi per lo sviluppo

I circa 16mila addetti dall'anno prossimo riceveranno 50 euro in più al mese  
Nella manovra della giunta 300 milioni per l'occupazione, poche risorse alla sanità  
**La Regione dirotta 74 milioni. "Siamo precari e troppo vecchi"**

La Legge di Bilancio della Regione siciliana, che contiene 17 articoli anziché la «decina» sbandierata dalla giunta Schifani in una nota ufficiale, preleva 74 milioni di euro dal contributo che lo Stato versa alla Sicilia per stimolare lo sviluppo e li gira con altri 174 di provenienza regionale ai circa 16mila forestali, che così dall'anno prossimo riceveranno un aumento mensile di 50 euro a testa. I sindacati difendono la categoria.

di **Claudio Reale**  
● alle pagine 2 e 3

### Il caso

## Dal nuovo anno meno collegamenti Rivolta nelle isole

di **Marta Occhipinti**

Tagli ai collegamenti per le isole minori a partire dal primo gennaio. La rimodulazione delle corse dei mezzi veloci da e per Egadi, Eolie e Ustica provoca scontento. E a farne le spese sono poco più di 15mila isolani. Le riduzioni riguardano la bassa e media stagione: passano da 14 a 12 le corse nella tratta Trapani-Favignana-Levanzo-Marettimo, mentre da Palermo a Ustica ci sono tre aliscafi solo nella fascia mattutina e tre al ritorno con ultima partenza alle 14.45 da Ustica.

● a pagina 4

### La storia



▲ **Nel silenzio** Carmen Diodato sul palco del Teatro Massimo

## Carmen, ballerina sorda "Danzo con le vibrazioni"

A Palermo, una ballerina del corpo di ballo del Teatro Massimo danza senza sentire la musica. Percepisce le vibrazioni che si propagano da terra, avverte le onde sonore. È Carmen Diodato, 34 anni, calabrese di Belvedere Marittimo in provincia di Cosenza,

sorda dalla nascita. "Sordità grave bilaterale": la diagnosi dei medici è arrivata quando lei aveva solo due anni. Dopo una "Aida" all'Arena di Verona, balla al teatro Massimo dal 2016.

di **Irene Carmina** ● a pagina 9

### Ospedale Civico

## Blitz dei carabinieri nel reparto fatiscente trasferiti i pazienti



▲ **I buchi** Il pavimento del reparto rattoppato

Nel reparto fatiscente arrivano i carabinieri del Nas e i vertici dell'ospedale Civico di Palermo decidono di trasferire i pazienti per ristrutturare. Dopo l'articolo di *Repubblica* che ha documentato il degrado della Terapia intensiva cardiologica e il blitz in corsia dei militari, la direzione accelera sui lavori già programmati ma rimasti in stand-by per mesi. I carabinieri hanno accertato lo stato di grave danneggiamento del pavimento in linoleum dell'open space. Voragini rattoppate con il nastro adesivo, muri scrostati e altre criticità minori sono state riscontrate durante l'ispezione durata oltre cinque ore.

di **Giusi Spica** ● a pagina 5

### In Germania

## L'ultimo saluto a Christian "Distrutti dal dolore"

di **Fabrizio Bertè** ● a pagina 7

### La mappa

## In piazza e a teatro guida ai concerti di Capodanno

Gli spettatori riempiono i teatri siciliani per i concerti di Capodanno e i biglietti vanno a ruba in poche ore. Le due date del "Danubio blu" al Teatro Massimo di Palermo sono già sold out, così come la serata del primo gennaio al teatro Bellini di Catania per il concerto con musiche di Strauss e Mascagni. La mattina del 31 dicembre, invece, al teatro antico di Taormina si esibiranno le Christmas Ladies.

di **Giada Lo Porto** ● a pagina 12



### L'evento

## Il Caravaggio perduto così gli artisti sfidano un fantasma

L'ultima artista coinvolta, Vanessa Beecroft, si è limitata a un accorgimento di scena: ha spento le luci già fioche e ha immerso in un'ombra più fonda i personaggi che nella *Natività* di Caravaggio fanno corolla alla Vergine e al Bambino. È questa la versione per il Natale 2022 di *Next*, l'iniziativa degli Amici dei musei siciliani che dal 2010 propone per l'altare dell'oratorio di San Lorenzo una versione contemporanea (con questa siamo a dodici) del capolavoro trafugato.

di **Sergio Troisi** ● a pagina 11

